

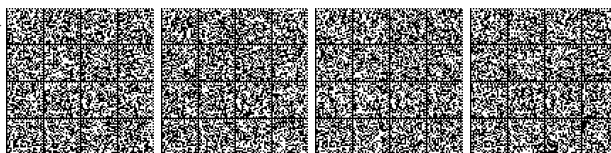
## ALLEGATO 5

---

### NOTA TECNICA E METODOLOGICA

### STUDIO DI SETTORE VD22U

FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE  
PER ILLUMINAZIONE, DI LAMPADE  
ELETTRICHE ED INSEGNE LUMINOSE



## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD22U, evoluzione dello studio UD22U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD22U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 27.40.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione;
- 27.90.02 - Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD22U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.638.

Nella prima fase di analisi 137 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 136 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;



- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione/lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati e servizi offerti o non inerenza con lo studio in oggetto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.365.

---

#### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

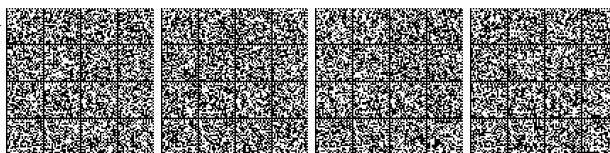
I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



---

**DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**


---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili<sup>2</sup>;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>3</sup>;***
- ***Durata delle scorte<sup>4</sup>;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi<sup>5</sup>.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica<sup>6</sup> anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"<sup>7</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

<sup>2</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

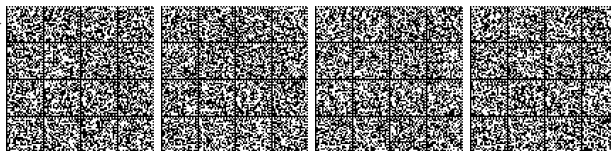
<sup>3</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>4</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>5</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>6</sup> Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

<sup>7</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

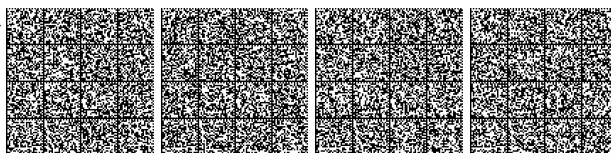
A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”<sup>8</sup> che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>8</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.



---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei<sup>9</sup>.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti<sup>10</sup>.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei<sup>11</sup>. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte<sup>12</sup>;**

<sup>9</sup> Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

<sup>10</sup> La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

$w_i$  è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo  $i$ ;

$a_{i0}$  è l'intercetta;

$a_{ij}$  sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$  è la  $j$ -esima variabile discriminante.

<sup>11</sup> La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo  $i$  è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove  $n$  è il numero complessivo di gruppi omogenei.

<sup>12</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi<sup>13</sup>;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto<sup>14</sup>.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili<sup>15</sup> differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"<sup>16</sup> a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"<sup>17</sup>. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 5.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi<sup>18</sup> risultino calcolabili e non maggiori a 0,18. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile<sup>19</sup> o indeterminato<sup>20</sup> il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

#### ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

<sup>13</sup> L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

<sup>14</sup> L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

<sup>15</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>16</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>17</sup> La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

<sup>18</sup> I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

<sup>19</sup> Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

<sup>20</sup> Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili<sup>21</sup>***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>22</sup>***;
- ***Durata delle scorte<sup>23</sup>***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi<sup>24</sup>***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 5.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

#### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"<sup>25</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,6504).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

<sup>21</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

<sup>22</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>23</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>24</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>25</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).





#### INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”<sup>25</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7534).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

#### DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>26</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>27</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>28</sup>.

#### INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>29</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

<sup>26</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,18 oppure non calcolabile oppure indeterminato;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>27</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia massima} + 365)$$

<sup>28</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>29</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.



determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,1139
2	1,0859
3	1,0839
4	1,0619
5	1,1179
6	1,0904

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

#### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>30</sup>. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”<sup>31</sup>.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

<sup>30</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale  $\hat{y}$  e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 -  $\alpha$ )%”, dove  $\alpha$  rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di  $\alpha$  è pari a 0,01%.

<sup>31</sup> Indicando con  $\hat{y}$  il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- $C$  è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- $s$  è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- $x$  è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

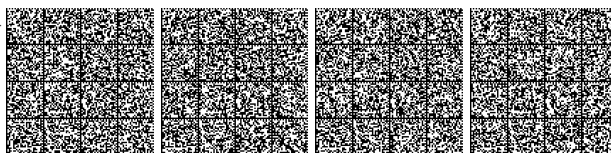
I valori relativi alla matrice “ $C$ ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 5.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".



---

**SUB ALLEGATI**

---

---

**SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

---

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotto.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3 e 5) e di più piccole dimensioni (cluster 2, 4 e 6).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 1) dalle rimanenti che operano prevalentemente in conto proprio.

La tipologia di prodotto ottenuto ha permesso di individuare le imprese che producono in prevalenza apparecchi di illuminazione domestica (cluster 6), altri prodotti illuminotecnici (cluster 1 e 2) ed insegne (cluster 4 e 5) o un mix di questi prodotti (cluster 3).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

**CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI, CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE, CHE ASSEMBLANO PRODOTTI PER L'INDUSTRIA ILLUMINOTECNICA**

**NUMEROSITÀ: 238**

Il cluster è costituito da ditte individuali (44% dei casi), società di persone (29%) e società di capitali (27%). Si tratta di imprese che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 265 mq di produzione, 168 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (95% dei ricavi) e sono caratterizzate da una forte incidenza della monocommittenza: il 66% dei ricavi deriva dal committente principale.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese del comparto illuminotecnico (59% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (55% dei ricavi nel 21% dei casi) e commercianti (52% nel 20%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate parti/componenti (28% degli acquisti), materie prime (25%) e semilavorati (24%).

Le imprese del cluster svolgono quasi esclusivamente attività di assemblaggio/montaggio (90% dei casi), in modo particolare saldatura (43% dei casi), foratura (42%), montaggio di parti elettriche (76%) e cablaggio circuiti (37%).

La produzione riguarda soprattutto altri prodotti illuminotecnici (54% dei ricavi), apparecchi di illuminazione domestica (38%) e componenti/semilavorati (62% dei ricavi nel 38% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 postazioni di assemblaggio, 2 tranciatrici (27% dei casi), 2 presse (29%), 2 piegatrici (25%), 2 foratrici (35%) e 2 saldatrici (50%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Lombardia (41% dei soggetti) ed in Veneto (33%).

**CLUSTER 2 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE ASSEMBLANO ALTRI PRODOTTI ILLUMINOTECNICI**

**NUMEROSITÀ: 153**

Il cluster è costituito da ditte individuali (38% dei casi), società di persone (27%) e società di capitali (35%). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 2-3 dipendenti.



Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 160 mq di produzione, 179 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (57% dei ricavi), ma anche in conto terzi (21%) e nel 27% dei casi commercializzano prodotti acquistati da terzi (80% dei ricavi).

La clientela è variegata e rappresentata soprattutto da imprese del comparto illuminotecnico (69% dei ricavi nel 31% dei casi), altre imprese manifatturiere (63% nel 19%), commercianti (61% nel 33%) e privati (44% nel 25%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate parti/componenti (30% degli acquisti), materie prime (30%) e semilavorati (12%).

Le imprese del cluster svolgono soprattutto attività di assemblaggio/montaggio (35% dei casi), in modo particolare saldatura (18% dei casi), sagomatura (17%), foratura (15%) e montaggio di parti elettriche (14%). Nel 22% dei casi viene inoltre effettuata la progettazione/installazione di sistemi di illuminazione.

La produzione riguarda soprattutto altri prodotti illuminotecnici (79% dei ricavi) e componenti/semilavorati (78% dei ricavi nel 20% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 postazioni di assemblaggio (25% dei casi), 1 tranciatrice (18%), 2 presse (17%), 1 piegatrice (21%), 2 foratrici (17%) e 1-2 saldatrici (33%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Lombardia (25% dei soggetti), Veneto (15%) e Toscana (12%).

### **CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI PRODUTTRICI DI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE ED ALTRI PRODOTTI ILLUMINOTECNICI CON FORTE INCIDENZA DELLE ESPORTAZIONI**

#### **NUMEROSITÀ: 331**

Il cluster è costituito soprattutto da società (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 20%), ma anche da ditte individuali (19% dei casi). Si tratta di imprese che occupano 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici e 5 operai specializzati (31% dei casi).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 464 mq di produzione, 626 mq di magazzino e 125 mq di uffici. Sono inoltre destinati all'attività commerciale 155 mq di esposizione (52% dei casi) e 225 mq di vendita (19%).

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (87% dei ricavi) e nel 33% dei casi commercializzano prodotti acquistati da terzi (24%).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti (57% dei ricavi), imprese del comparto illuminotecnico (48% dei ricavi nel 26% dei casi) e privati (20% nel 31%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale con presenza di export nel 66% dei casi (39% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate parti/componenti (38% degli acquisti), materie prime (32%) e semilavorati (27%).

Le imprese del cluster svolgono soprattutto attività di progettazione e installazione di sistemi di illuminazione (48% dei casi), lavorazione metalli (52%) e assemblaggio/montaggio (98%), in modo particolare progettazione (34% dei casi), saldatura (55%), sagomatura (37%), foratura (63%), verniciatura (31%), inserimento guarnizioni e materiali isolanti (54%), cablaggio circuiti (65%), montaggio di parti elettriche (98%), collaudo (93%) e controllo qualità (79%).

La produzione riguarda soprattutto apparecchi di illuminazione domestica (50% dei ricavi) e altri prodotti illuminotecnici (45%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 o 2 tranciatrici (44% dei casi), 2 o 3 presse (31%), 1 o 2 piegatrici (36%), 1 foratrice e 1 saldatrice, 1 impianto di verniciatura (22%) e 2 o 3 postazioni di assemblaggio.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Lombardia (34% dei soggetti), Veneto (24%) e Toscana (14%).



**CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE CHE REALIZZANO INSEGNE LUMINOSE****NUMEROSITÀ: 191**

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (46% dei casi) e, in misura minore, società di persone (30%) e società di capitali (24%). Si tratta di imprese che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 188 mq di produzione, 46 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (71% dei ricavi), ma anche in conto terzi (23%).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti (55% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (31% dei ricavi nel 25% dei casi). L'area di mercato è limitata all'ambito locale e regionale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate materie prime (49% degli acquisti), semilavorati (21%) e parti/componenti (21%), utilizzati per la lavorazione della plastica (60% dei casi), del metallo (44%) e l'assemblaggio/montaggio (77%). Nel 42% dei casi, le imprese del cluster svolgono anche attività di progettazione/installazione di sistemi di illuminazione.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono sagomatura (54% dei casi), saldatura (63%), foratura (52%), verniciatura (42%) e montaggio parti elettriche (72%).

Le imprese del cluster producono insegne (82% dei ricavi). Da segnalare inoltre che, nel 24% dei casi, il 20% dei ricavi deriva da servizi di installazione.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è formata da: 1 tranciatrice (43% dei casi), 1 piegatrice (40%), 1 foratrice (41%), 1 saldatrice e 2 postazioni di assemblaggio (39%).

**CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO ED INSTALLANO INSEGNE LUMINOSE****NUMEROSITÀ: 187**

Il cluster è costituito principalmente da società (37% dei casi di persone e 37% di capitali) e, in misura minore, da ditte individuali (26%). Si tratta di imprese che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si registrano 1 impiegato, 2 operai generici e 3 operai specializzati (29% dei casi).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 320 mq di produzione, 197 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (48% dei ricavi), ma anche in conto terzi (31%) e nel 48% dei casi derivano dai servizi di installazione il 28% dei ricavi.

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti (43% dei ricavi), industria illuminotecnica (29% dei ricavi nel 21% dei casi), imprese del comparto arredamento (19% nel 39%) ed altre imprese manifatturiere (22% nel 31%). L'area di mercato si estende all'ambito nazionale ed in qualche caso a quello internazionale con un'incidenza dell'export sui ricavi pari al 19% (25% dei casi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate materie prime (42% degli acquisti), parti/componenti (30%) e semilavorati (27%).

Le imprese del cluster svolgono quasi sempre l'assemblaggio/montaggio (91% dei casi), affiancato da attività di lavorazione della plastica (62%), del metallo (61%) e di progettazione/installazione di sistemi di illuminazione (69%).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: progettazione (90% dei casi), sagomatura (56%), assistenza e consulenza tecnica (84%), saldatura (73%), foratura (70%), verniciatura (48%), cablaggio circuiti (56%), montaggio parti elettriche (88%) installazione (94%) e collaudo (64%). La produzione riguarda soprattutto la realizzazione di insegne (50% dei ricavi) ed altri prodotti illuminotecnici (30%). Da segnalare inoltre che nel 40% dei casi il 18% dei ricavi deriva da servizi di progettazione, assistenza tecnica o installazione.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 tranciatrice, 1 sezionatrice (28% dei casi), 1 piegatrice, 1 foratrice, 2 saldatrici, 1 impianto di verniciatura (27%) e 2 postazioni di assemblaggio.



**CLUSTER 6 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE ASSEMBLANO E COMMERCIALIZZANO APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE DOMESTICA****NUMEROSITÀ: 265**

Le imprese del cluster sono ditte individuali (49% dei casi), società di persone (29%) e, in misura minore, società di capitali (22%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 152 mq di produzione, 224 mq di magazzino e 28 mq di uffici. Sono presenti inoltre locali di esposizione pari a 96 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) e commercializzano prodotti acquistati da terzi (47% dei ricavi nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti (39% dei ricavi) e privati (40%). L'area di mercato si estende dal mercato nazionale a quello internazionale. Nel 31% dei casi, le imprese del cluster ottengono dall'export il 35% dei ricavi.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate parti/componenti (40% degli acquisti), semilavorati (25%) e materie prime (24%).

Le imprese del cluster svolgono prevalentemente l'assemblaggio/montaggio (91% dei casi), in modo particolare, saldatura (43% dei casi), foratura (45%) e montaggio di parti elettriche (72%).

La produzione riguarda soprattutto apparecchi di illuminazione domestica (lampadari, lampade da tavolo, piantane, ecc.), che rappresentano il 91% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 saldatrice, 2 foratrici (37% dei casi) e 1 postazione di assemblaggio.

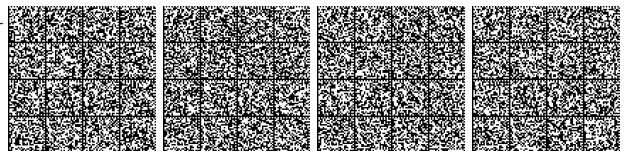


## SUB ALLEGATO 5.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Interaccia	-116,54821405	-102,00172592	-115,65911194	-105,14875239	-111,18021108	-112,24693899
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,16300631	-0,01272210	0,01922753	0,03489186	0,03104629	0,00821962
Materiali di produzione e/o materie prime: Materiale plastico	0,06248315	0,04457699	0,05861983	0,14909257	0,07521806	0,04901404
Materiali di produzione e/o materie prime: Vetro, ceramica, porcellana	0,01608294	-0,00127871	0,01979329	-0,00852443	-0,00119475	0,04512179
Tipo di produzione e/o lavorazione: Assemblaggio/montaggio	7,24159194	2,03645140	6,44682406	5,95207315	5,77017023	6,78578336
Fasi della produzione e/o lavorazione: Inscrimimento guarnizioni/materiali isolanti	-1,00768905	-0,73084283	1,39154845	-1,02848936	-0,60430776	-0,84243319
Fasi della produzione e/o lavorazione: Cablaggio circuiti	1,24994357	0,29762240	1,68134241	1,06911377	1,55414688	0,48063712
Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio parti elettriche	5,01103171	0,66450762	4,76735820	4,75796563	5,49345642	4,11283476
Fasi della produzione e/o lavorazione: Collaudo	3,18702669	1,81781665	4,40743726	2,24286552	3,30683539	1,99703648
Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo qualità	1,42703683	0,70886381	3,77874912	0,98350856	0,91159125	0,08755851
Prodotti ottenuti e/o lavori e servizi offerti: Apparecchi di illuminazione domestica (lampadari, lampade da tavolo, piantane, ecc.) (%)	1,85830167	1,86750610	1,90353330	1,78088245	1,76582944	1,92433095
Prodotti ottenuti e/o lavori e servizi offerti: Insegne luminose (%)	1,79583639	1,81290157	1,82878044	1,84442517	1,75789115	1,82274463
Prodotti ottenuti e/o lavori e servizi offerti: Altri prodotti eccetto apparecchi di illuminazione domestica, insegne e servizi	1,86270487	1,91037450	1,90865508	1,78958284	1,76365133	1,89401082
Produzione, lavorazione, servizi e/o commercializzazione: Produzione e/o lavorazione conto proprio	0,17497366	0,16719329	0,19234951	0,17372684	0,17298105	0,17919257
Produzione, lavorazione, servizi e/o commercializzazione: Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,23550239	0,16211025	0,16383512	0,15961391	0,19322571	0,16287818
Produzione, lavorazione, servizi e/o commercializzazione: Attività di installazione, riparazione e manutenzione	0,25610270	0,23723606	0,28119538	0,22852439	0,39896324	0,26939371
Tipologia della clientela: Imprese del comparto illuminotecnica	0,04129007	0,01115559	0,00991117	0,00750442	-0,00019172	0,00559211
Tipologia della clientela: Commercio (grossisti, dettaglianti, grande distribuzione, ecc.)	0,03355024	0,03213623	0,05731148	0,04979619	0,04331836	0,04869456
Tipologia della clientela: Privati	0,08368120	0,09673071	0,09622191	0,08885224	0,08778626	0,15875405
Fasi della produzione e/o lavorazione : Progettazione	1,20752320	1,60967710	3,20379947	0,80968088	4,62504062	2,09268685
Fasi della produzione e/o lavorazione : Assistenza e consulenza tecnica	-1,13502705	-1,31991166	-1,21605284	-1,31643319	8,03318608	-1,00184110
Fasi della produzione e/o lavorazione : Installazione	1,69688933	1,17678815	0,33873768	1,3178979	11,69292309	0,99206241

Dove:

**Prodotti ottenuti e/o lavori e servizi offerti:** Altri prodotti eccetto apparecchi di illuminazione domestica, insegne e servizi = 100 - [(Apparecchi di illuminazione domestica (lampadari, lampade da tavolo, piantane, ecc.) + Insegne luminose + Servizi di progettazione + Servizi di assistenza e consulenza tecnica + Servizi di installazione)].





---

**SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI**


---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{32})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{32})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{33})$ ;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** =  $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti adaggio o ricavo fisso})$ ;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{34})$ .

<sup>32</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>33</sup> In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

<sup>34</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

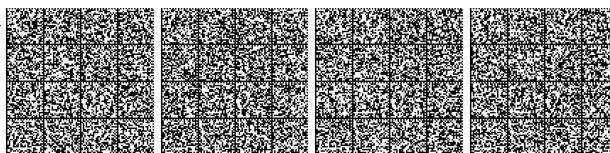
Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)<sup>35</sup>;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR<sup>36</sup> - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>35</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>35</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti

<sup>35</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

<sup>36</sup> Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



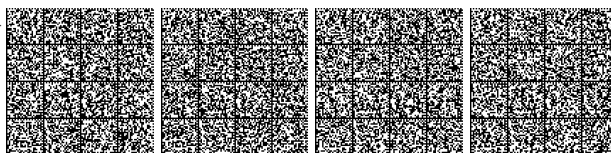
di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.



## SUB ALLEGATO 5.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi, con forte dipendenza dal committente principale, che assemblano prodotti per l'industria illuminotecnica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,38	10,23	24,50	38,90	58,42	69,28	91,60	121,12	168,37	251,29	368,18	577,09
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	6,15	6,15	19,73	19,73	27,00	33,28	33,28	33,35	33,35	39,97	40,38	40,38	40,63	40,63	50,80	61,30	61,30	81,61	81,61
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	6,81	10,46	16,97	21,42	23,62	24,97	26,70	28,87	29,62	31,21	32,72	34,85	36,91	38,70	41,39	44,76	48,45	56,50	76,84
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	8,97	15,36	21,53	25,51	32,91	34,05	36,00	37,92	42,21	46,69	50,46	57,38	59,87	62,10	66,34	69,43	74,44	78,68	86,75
	Imprese con dipendenti	-10,12	0,72	3,89	5,57	7,81	9,15	10,70	12,30	14,43	16,12	17,44	19,22	23,15	24,23	26,06	30,74	37,29	48,38	48,38



Cluster 2 - Imprese di piccole dimensioni che assemblano altri prodotti illuminotecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	0,00	0,00	0,00	1,09	8,67	35,03	47,40	60,04	77,58	88,71	109,63	139,26	167,25	196,62	252,01	308,77	398,16	566,18	893,87
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione																		
	Gruppo territoriale																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	1,11	4,57	6,90	7,49	10,90	11,09	13,84	16,62	19,92	21,79	22,84	23,78	23,89	25,12	32,21	36,50	41,16	45,61	52,47
	-9,49	-2,03	-0,70	1,89	5,99	15,00	17,63	22,17	24,71	27,58	29,83	33,45	37,51	40,24	43,61	44,97	51,49	57,51	68,80
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Modalità di distribuzione																		
	Imprese senza dipendenti																		
	Imprese con dipendenti																		
	-64,43	-25,32	-3,99	-1,80	5,21	7,18	11,27	13,46	18,19	23,85	26,29	35,52	40,82	45,83	50,50	52,01	58,63	62,48	64,38
	-92,14	-11,56	1,23	3,60	5,91	7,10	8,08	9,21	10,25	12,05	13,15	15,12	17,25	18,87	20,67	22,85	26,23	27,61	35,28



Cluster 3 - Imprese di più grandi dimensioni produttrici di apparecchi di illuminazione ed altri prodotti illuminotecnici con forte incidenza delle esportazioni

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti		9,12	20,88	47,49	74,30	89,35	103,04	121,48	147,00	165,51	191,45	214,06	249,88	290,10	315,89	370,65	444,16	517,97	690,21	888,86
Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5		-0,03	2,63	7,14	8,13	14,34	19,62	20,13	24,52	25,75	26,07	27,62	33,85	35,18	36,97	38,27	38,92	40,70	42,04	42,04
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 1, 3, 4		-0,77	9,24	18,28	23,21	26,48	29,68	32,77	35,34	38,22	40,63	43,01	46,00	48,45	52,24	54,98	58,69	62,38	68,08	79,93
	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Indicatore	Imprese senza dipendenti		-57,64	-11,01	-6,65	-0,10	10,66	13,37	16,15	20,18	21,48	22,21	26,44	26,64	28,67	28,94	33,88	36,14	39,09	44,58	59,45
	Imprese con dipendenti		-22,83	-2,40	0,92	3,28	4,54	5,61	6,62	7,33	8,21	8,97	10,03	10,82	11,41	12,23	14,03	15,06	19,18	22,94	26,71



## Cluster 4 - Piccole imprese che realizzano insegne luminose

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,81	6,25	11,05	14,31	21,92	27,87	37,14	46,27	57,70	70,86	85,37	112,61	152,32	203,97	306,83	491,33

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	1,87	5,16	10,07	14,97	17,89	19,25	21,07	21,25	22,29	24,20	25,63	26,73	27,76	28,42	31,12	33,62	37,34	41,79	48,57
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,04	10,87	12,60	14,35	15,20	17,99	20,53	23,54	26,37	28,30	30,42	32,03	33,64	35,91	38,32	40,58	45,55	52,54	65,99

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-13,72	9,88	11,76	16,32	21,00	24,37	27,07	29,27	32,05	34,00	36,70	38,73	40,09	40,90	44,92	46,78	52,65	53,80	71,62
	Imprese con dipendenti	-12,47	-3,33	0,53	4,11	6,21	8,41	10,53	11,05	12,19	13,79	15,69	16,51	17,54	18,72	20,32	23,33	26,09	28,32	33,10

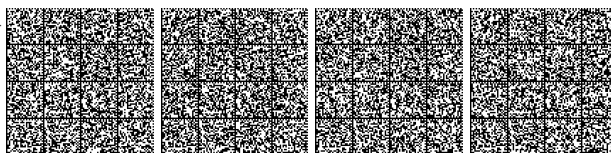


Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni che producono ed installano insegne luminose

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,76	8,30	13,62	19,11	28,17	35,66	44,56	51,79	63,75	77,07	92,70	109,75	131,24	158,90	175,69	206,67	281,48	388,01	585,64

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	7,60	12,96	15,34	15,44	15,87	17,55	18,24	19,96	20,56	21,19	22,97	22,99	30,46	31,79	34,96	37,03	37,39	38,93	47,33
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	5,93	14,73	21,91	25,33	27,67	29,23	30,05	32,82	35,77	37,25	38,11	39,86	41,80	43,71	48,80	54,04	59,11	64,22	74,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-18,71	-11,98	6,30	8,96	16,24	22,25	24,48	25,26	25,90	27,79	29,74	34,96	37,22	43,48	45,45	48,96	49,88	53,98	60,69
	Imprese con dipendenti	-5,19	-0,14	3,93	5,22	5,88	6,69	7,28	8,77	10,54	11,44	13,19	14,41	16,23	17,45	18,86	21,39	23,55	26,45	31,91



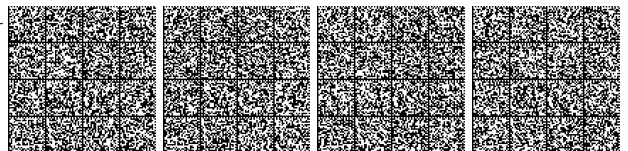


Cluster 6 - Imprese di piccole dimensioni che assemblano e commercializzano apparecchi di illuminazione domestica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	13,12	45,03	66,93	108,37	127,79	165,68	189,39	229,12	292,85	346,64	415,96	444,59	499,68	580,47	638,53	787,81	1.009,19	1.279,34	1.789,06

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-25,60	-0,07	3,45	5,57	7,34	8,21	10,22	11,21	12,58	13,53	14,38	16,28	19,85	20,55	20,77	26,45	29,86	35,24	36,52
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-9,71	1,24	6,32	11,27	13,62	16,99	18,80	20,62	23,40	25,29	26,83	29,03	30,31	32,67	35,59	38,33	43,39	51,93	58,14

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-96,51	-32,03	-4,30	5,01	9,38	11,23	14,81	15,99	20,38	21,59	24,48	28,12	30,77	33,64	37,85	41,54	46,08	49,73	59,87
	Imprese con dipendenti	-55,17	-11,14	-5,12	0,66	4,38	6,10	7,90	7,42	7,98	8,79	10,03	10,92	11,78	13,34	14,13	16,21	18,58	23,48	26,83



## SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	251,00
2	Tutti i soggetti	0,00	339,00
3	Tutti i soggetti	0,00	371,00
4	Tutti i soggetti	0,00	204,00
5	Tutti i soggetti	0,00	281,00
6	Tutti i soggetti	0,00	346,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	21,53	98,00
	Imprese con dipendenti	9,15	70,00
2	Imprese senza dipendenti	13,46	98,00
	Imprese con dipendenti	5,91	70,00
3	Imprese senza dipendenti	16,15	98,00
	Imprese con dipendenti	5,62	70,00
4	Imprese senza dipendenti	16,32	98,00
	Imprese con dipendenti	6,21	70,00
5	Imprese senza dipendenti	16,24	98,00
	Imprese con dipendenti	5,88	70,00
6	Imprese senza dipendenti	14,81	98,00
	Imprese con dipendenti	6,10	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	19,73	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	23,62	190,00
2	Gruppo territoriale 2,5	19,92	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	21,88	190,00
3	Gruppo territoriale 2,5	20,13	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	26,48	190,00
4	Gruppo territoriale 2,5	19,25	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,52	190,00
5	Gruppo territoriale 2,5	18,24	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	25,33	190,00
6	Gruppo territoriale 2,5	14,38	150,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,65	190,00



## SUB ALLEGATO 5.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

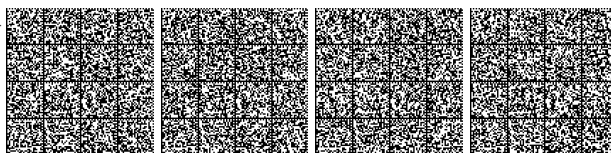
Cluster 1 - Imprese operanti in conto terzi, con forte dipendenza dal committente principale, che assemblano prodotti per l'industria illuminotecnica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,47	1,79	2,31	2,98	3,61	4,25	4,85	6,26	6,63	8,23	9,41	10,49	13,26	14,63	17,07	20,11
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,65	3,55	5,86	6,52	6,89	13,89	15,48	16,03	17,36	18,75	22,80	22,98	23,66	24,01	26,87	27,16
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	0,21	0,31	0,43	0,56	0,61	0,68	0,78	0,94	1,01	1,19	1,40	1,66	2,05	2,75	3,07	4,23	6,36
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,38	10,23	24,50	38,90	58,42	69,28	91,60	121,12	168,37	251,29	368,18	577,69



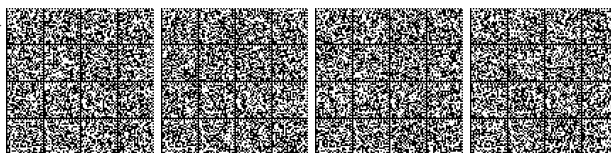
Cluster 2 - Imprese di piccole dimensioni che assemblano altri prodotti illuminotecnici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	2,27	3,54	4,25	5,19	6,46	6,81	8,42	9,55	10,19	11,09	14,53	15,96	20,05	31,52
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,54	9,25	11,20	15,57	16,95	20,10	22,29	22,64	22,91	23,47	25,24	28,28	32,18	48,30
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	0,22	0,40	0,49	0,62	0,74	0,84	0,93	1,12	1,30	1,59	2,16	2,80	3,59	4,20	7,40	14,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,09	8,67	35,03	47,40	60,04	77,58	88,71	109,63	139,26	167,25	196,62	252,01	308,77	398,16	566,18	893,87



Cluster 3 - Imprese di più grandi dimensioni produttrici di apparecchi di illuminazione ed altri prodotti illuminotecnici con forte incidenza delle esportazioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,77	1,88	2,63	3,05	3,45	4,37	4,87	5,82	6,90	7,59	8,58	10,12	11,28	12,69	14,81	19,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,94	8,33	11,59	14,25	18,21	20,54	21,85	22,70	26,41	27,28	28,68	33,98	37,62	46,45
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,21	0,34	0,46	0,56	0,65	0,78	0,87	0,97	1,17	1,31	1,46	1,67	2,00	2,31	2,67	3,31	4,12	5,16	10,02
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	9,12	20,88	47,49	74,30	89,35	103,04	121,48	147,00	165,51	191,45	214,06	249,88	290,10	315,89	370,65	444,16	517,97	690,21	888,80



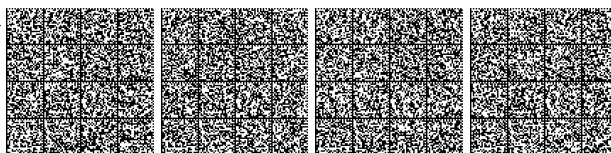
Cluster 4 - Piccole imprese che realizzano insegne luminose

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,36	1,42	2,68	3,45	3,83	4,50	5,74	6,80	8,69	9,35	10,10	11,79	13,75	15,88	19,99
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,40	8,86	9,54	12,55	14,95	19,16	20,98	25,00	25,02	25,90	26,10	27,00	31,59	32,24	42,20	43,27
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,09	0,28	0,46	0,50	0,74	1,01	1,12	1,31	1,71	2,23	2,42	2,65	3,03	3,45	4,34	5,33	6,56	9,60
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,81	6,25	11,05	14,31	21,92	27,87	37,14	46,27	57,70	70,86	85,37	112,61	152,32	203,97	306,83	491,33



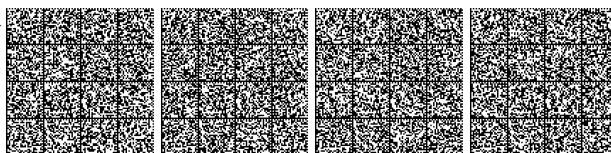
Cluster 5 - Imprese di più grandi dimensioni che producono ed installano insegne luminose

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,65	1,71	2,30	2,88	3,69	4,31	5,13	5,54	6,38	7,38	8,07	8,77	9,55	11,34	12,43	14,31	15,83	18,43
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,96	9,48	12,38	17,05	19,77	21,28	22,57	23,00	23,51	24,88	25,97	27,21	28,33	31,97	47,60
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,35	0,52	0,66	0,92	1,06	1,26	1,35	1,46	1,69	1,91	2,13	2,43	3,04	3,54	4,03	4,58	5,43	8,82
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,76	8,30	13,62	19,11	28,17	35,66	44,56	51,79	63,75	77,07	92,70	109,75	131,24	158,90	175,69	206,67	281,48	388,01	585,64



Cluster 6 - Imprese di piccole dimensioni che assemblano e commercializzano apparecchi di illuminazione domestica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,60	1,44	1,98	2,39	3,15	3,92	4,76	5,53	6,82	8,43	9,58	11,00	12,75	16,52	19,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	0,84	2,91	7,05	9,23	9,23	10,46	11,15	13,54	13,57	19,22	21,04	21,78	40,72
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,13	0,20	0,40	0,54	0,64	0,72	0,83	1,00	1,10	1,23	1,44	1,61	1,86	2,25	2,92	3,71	5,07	10,20
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	13,12	45,03	66,93	108,37	127,79	165,68	189,39	229,12	292,85	346,64	415,96	444,59	499,68	580,47	638,53	787,81	1.009,19	1.279,34	1.789,06

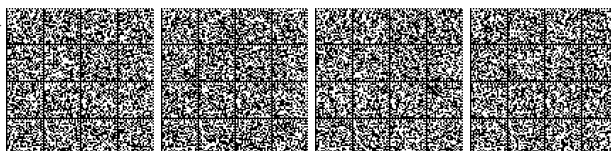




## SUB ALLEGATO 5.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

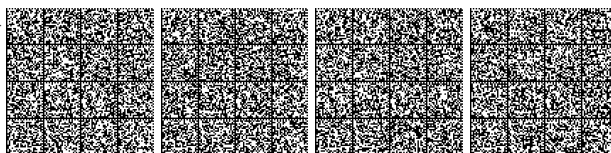
Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	251,00	25,00
2	Tutti i soggetti	339,00	25,00
3	Tutti i soggetti	371,00	25,00
4	Tutti i soggetti	204,00	25,00
5	Tutti i soggetti	281,00	25,00
6	Tutti i soggetti	346,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	3,07
2	Tutti i soggetti	50,00	3,25
3	Tutti i soggetti	50,00	3,33
4	Tutti i soggetti	50,00	3,45
5	Tutti i soggetti	50,00	3,54
6	Tutti i soggetti	50,00	2,92



## SUB ALLEGATO 5.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	1,1400	-
CV/PROD, quota fino a 250,000 euro	-	-	-	-	0,1897	-
CV/PROD	-	-	-	-	1,0326	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(5)</sup>	-	-	39.743,8121	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(6)</sup> , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	38.929,0294	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 <sup>(7)</sup> , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni" e "Da 5 a 9 anni"	-224,8248	-	-	-	-	-
<b>COSTI TOTALI</b>	<b>1,1139</b>	<b>1,0859</b>	<b>1,0839</b>	<b>1,0619</b>	<b>-</b>	<b>1,0904</b>



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
VBS elevato a 0,2(*)	-	-	-	-	-	2.529,9029
VBS elevato a 0,3(*)	-	945,2581	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4(*)	362,8785	-	-	399,7054	-	-
VBS elevato a 0,7(*)	-	-	9,8078	-	-	-
VBS elevato a 0,8(*)	-	-	-	-	2,6125	-

Dove:

**CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

**COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

**Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

**VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 500;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(\*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

